

Coronavirus in Liguria 570 nuovi contagiati e 14 morti negli ospedali

Al San Paolo negli ultimi giorni deceduti sei anziani tra 83 e 97 anni

Ancora nuovi casi per il coronavirus in Liguria, ma il numero complessivo delle persone attualmente positive (esclusi guariti e deceduti) continua a scendere (meno 561 rispetto a ieri): ora sono 13.559. I dati resi noti nel pomeriggio dalla Regione dicono che dei nuovi 570 malati (a fronte di 5.705 tamponi), 81 si sono registrati nel Savonese (15 sono

contatti di casi confermati, 66 emersi dall'attività di screening) Tornando ai positivi degli attuali 13.559, a Savona sono 1.421 (meno 60 rispetto a ieri). Scendono i ricoveri negli ospedali liguri (meno 49) che sono ora in tutto 1.189 dei quali 114 in terapia intensiva (negli ospedali San Paolo e di Albenga sono 124). Diminuiscono anche i curati a casa che so-

no 12.303 (meno 514). Non si arresta purtroppo il numero delle vittime che con le 14 segnalate ieri salgono a 2.322 dall'inizio del contagio. Sei dei decessi all'ospedale San Paolo di Savona (cinque uomini di 83, 85, 91, 93 e 97 anni e una donna di 88). Le persone, infine, sotto sorveglianza attiva sono 11.097 (1.572 nell'Asl Savonese). **SERVIZI - P.40**

Toti: meglio le scuole chiuse e le stazioni sciistiche aperte

rimuovere filigrana ora

L'indice Rt della Liguria è sceso a 0,80. Ieri 570 positivi e 14 decessi

ALESSANDRA PIERACCI
GENOVA

Sono 570 i nuovi contagiati in Liguria, su 5.705, quindi una percentuale del 9,9%, leggermente risalita rispetto alla giornata precedente, ma sempre al di sotto della media nazionale del 12%. Calano ancora gli ospedalizzati, 1.189, 49 in meno, e anche questa volta anche le terapie intensive, 114 da 123. I morti sono ora 2322, con 14 vittime in più, uomini e donne dai 50 ai 92 anni deceduti tra il 20 e il 25 novembre. I guariti nelle 24 ore sono 1117.

I positivi in Liguria scendono a 1.3559, 561 in meno, di cui 1321 nell'Imperiese, 1421 nel Savonese, 7.858 nel Genovese, 2.069 nello Spezzino, 275 residenti fuori regione, 615 con residenza in corso di accertamento.

I nuovi casi sono 69 in Asl 1, di cui 21 contatti di caso confermato e 48 rilevati da screening, 81 in Asl 2, di cui 15 contatti e 66 da screening, 365 in Asl 3, di cui 100 contatti, 245 da screening e 20 nel settore sociosanitario, 4 in Asl 4, di cui 2 contatti e 2 da screening, 51 in Asl 5, di cui 21 contatti e 30 da screening.

Sono al domicilio 12.303 malati, 514 in meno, mentre i ricoverati sono 122 in Asl 1, 5 in meno, di cui 13 in terapia intensiva, 124 in Asl 2, 13 in meno, di cui 14 in intensiva, 316 al San Martino, 3 in meno, di cui 38 in intensiva, 63 all'Evangelico, 1 in meno, di cui 7 in intensiva, 154 al Galliera, 11 in meno, di cui 9 in intensiva, 5 al Gaslini, 163 in Asl 3, 7 in meno, di cui 15 in intensiva, 108 in Asl 4, 5 in meno, di cui 7 in intensiva, 134 in Asl 5, 4 in meno, di cui 11 in intensiva.

In quarantena sono 11.097, 1071 in meno: 3158 in Asl 1, 1572 in Asl 2, 4710 in Asl 3, 934 in Asl 4, 723 in Asl 5.

L'Rt elaborato di Alisa è sceso a 0,79, come ha precisato



Il presidente Toti è contrario alla riapertura delle scuole

il presidente della Regione Giovanni Toti. Anche il Report settimanale, che sarà reso noto ufficialmente oggi, «conferma i trend in discesa per tutti gli indicatori di rischio e per tutti gli Rt». Si sta procedendo con le chiusure dei reparti Covid: il cosiddetto

Fagiolone e la tenda al San Martino sono stati «congelati», di fatto il personale è tornato ai reparti di provenienza. Al Santa Corona il primo dicembre verranno riattivati 4 ambulatori di ostetricia in prospettiva della riattivazione totale del punto nascita.

Sono cresciuti a 40 i drive e walkthrough per i tamponi.

Ieri c'è stata la riunione della Conferenza delle Regioni, Anci e Province con i ministri Boccia e Speranza in vista della nuova ordinanza del 3 dicembre. La posizione della Liguria è quella di continuare a tenere le scuole medie superiori chiuse fino a dopo le festività e invece aprire impianti sciistici e resort invernali. C'è il pericolo, dice Toti sulle lezioni in presenza, «che alcuni focolai vadano a impattare nel periodo festivo sulle strutture ospedaliere». Anche perché non c'è «una seria programmazione di scaglionamento degli ingressi e si dovrebbe ritoccare quel 50% di occupazione del trasporto pubblico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA